

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado

Cognome PREVITALI

Nome Vittorio

Paternità Umberto

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita 1917

Arma

Reparto

D. Militare Bergamo

Indirizzo S. OMOBONO IMAGNA

(Bergamo)

Comportamento {

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

Eventi particolari

.....

COPIA

ASSEGNO BANDO "A.C."

Il Soldato P R E V I T A L I V I T T O R I O classe 1917 distretto di Bergamo, già appartenente alla Divisione "Acqui" ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia svoltasi dal 13 settembre 1943 al 22 settembre 1943.

Egli appartiene a quel gruppo di reduci da Cefalonia, rientrati in Italia il 13 Novembre 1944, al quale il Quartier Generale Alleato del Medio Oriente (Cairo) ha concesso l'onore delle armi per l'aiuto segreto prestato agli Alleati durante il gioco tedesco. (Radiogramma NR. 71 of 20: ITALIANS WILL BE ALLOWED RETAIN THEIR ARMS AND EQUIPMENT UNTIL ARRIVAL REPRESENTATIVE ALLIED COMMAND BECAUSE OF SECRET HELP GIVEN TO US.)

Bari, 24 Novembre 1944

Handwritten signature

Ammin. delle Poste e dei Teleg. Corrispondenza Raccomandato Modello 100

ROMA (Succ. 59)

Assegno L. N. 3341

Mittente

Destinatario

Destinazione

Tassa L. Espresso L. Firma

È vietato includere valori nelle raccomandate L'Amministrazione non ne risponde.

ALBERGO CENTRALE E TERME

S. OMOBONO IMAGNA
(BERGAMO)

FONTE SOLFOROSE

PR. DR. CAV. U. PREVITALI

152 Batteria Piceno

S. OMOBONO IMAGNA 28 Ottobre 1945

Egregio signor Capitano Appollonio

ROMA

Sono il padre del militare Previtali Vittorio già alle Sue dipendenze e che ora si trova in carcere accusato di diserzione, e mi permetto di trascriverle la lettera che mio figlio dal carcere mi ha incaricato di mandarLe.

"Egregio signor Capitano, ho ricevuto quanto le avevo chiesto e la ringrazio infinitamente. È giunto a proposito; almeno ad allietarmi delle penne che sto passando e delle quali già che ci sono voglio mettervi al corrente.

Ultimata ogni ostilità il 10-5-45 pressoché più volte al Comando della 8° compagnia presso la quale ero in forza, il desiderio di essere inviato in licenza, facendo presente che da più di quattro anni non vedevo la famiglia e da più di 201/2 non ricevevo più notizie. Mi venne rifiutata adducendo ad una linea di demarcazione al confine del PO. Attesi ancora qualche giorno e tornai a pregare ed a scongiurare perché venissi esaudito, facendo presente inoltre che il mio stato di salute era precario come del resto risultava dal libro della visita medica del reparto. Ma nessuno allora poteva ottenermi la licenza. Io però in quei giorni avevo saputo da fonte sicura che diversi ufficiali erano stati autotrasbordati oltre questa supposta linea e cioè verso Bergamo Milano ecc. Allora io mi son detto come mai per loro esistessero lasciapassare e per noi no. Forse che i loro genitori avessero dei maggiori diritti dei miei? In queste condizioni di animo, come tanti altri miei compagni, mi decisi di fare una scappata a casa e ciò verso, il 20/5, col proposito naturalmente di rientrare al reparto al più presto. Per sicurezza portai con me lo zaino con la mia roba. Senonché il mio stato di salute peggiorò e fui costretto a mettermi in cura del medico del paese. Così i giorni passarono e un brutto giorno venni dal RR. CC. invitato a rientrare al reparto. Obbedii senz'altro e mi presentai alla 8° Compagnia a Cerano. Poiché però nel contempo ero stato perduto di forza da questa e passato fra gli assenti, venni inviato alla mia batteria a Civitavecchia dove era dislocata. Ma poiché anche questa mi aveva perduto di forza venni inviato al Deposito del reggimento a Bari con sede in Corato. Dal Tirreno venni inviato all'Adriatico. Sfortuna volle che nel tragitto e precisamente a Napoli venni derubato dello zaino che fra l'altro conteneva anche parecchi oggetti di mia personale proprietà. Denunciai subito il fatto alla Pubblica Sicurezza Ferroviaria della Stazione di Napoli che mi assicurò il suo aiuto scrivendo al reparto al quale ero destinato. Lasciai così con tranquillità Napoli per recarmi a Corato; da qui venni nello stesso giorno rinviato a CESANO (reparto esistente) che mi assegnò alla 1ª Batteria. Presentandoli a questa feci subito presente il fatto occorsomi per lo zaino. Ma il Capitano non lo pensava come quelli della D.S.F. di Napoli e mi disse che fino a che non si fosse chiarita la situazione non poteva far niente a meno che finissero lo stato di debito. Non sapevo come regolarsi e la barba cominciava a venirmi un po' lunga. Ma poiché in quei giorni ci parlava che la classe mia veniva congedata, firmai senz'altro e così così avere finalmente il congedo che baciò ripetutamente nella convin-

zione di essermelo coscienziosamente guadagnato e meritato.

Ma nemmeno questo valse a nulla perchè dopo circa 15 giorni trascorsi in famiglia venni arrestato per DISPREZIONE ED ABIDNAZIONE e venni pascato senza tanti complimenti nel peggior carcere di Bergamo come se fossi uno dei peggiori delinquenti che ogni purtroppo abbandonano in Italia. Eccè ciò che mi sono meritato dopo otto anni di servizio militare e Voi lo sapete meglio di me in quali condizioni. Ora sono trascorsi ben 15 giorni dacchè sto ad amuffire qui in un carcere giudiziario (galera) La sofferenza materiale non conta: ne ho viste e patite di peggio. Ma ciò che mi avvilita, umilia e soffoca è il pensiero di essere un recluso dopo tanti sacrifici e tanti patimenti sopportati per compiere il dovere di soldato ed italiano. Ho paura di diventare cattivo e di giungere ad odiare quello che finora ho amato. Spero però che da Voi sarò compreso e ciò mi è di sommo conforto e se potrete fare qualche cosa per me vi sarò sommamente grato.

Arriverci, signor Capitano

dev. Previtali Vitterio."

Fin qui la lettera che mio figlio mi ha pregato di trascrivere. Io non so aggiungere altro se non che, malgrado l'errore commesso, mio figlio, avrebbe potuto essere, se mai, trattenuto al corpo e non essere inviato in congedo per essere poi arrestato e trasferito in un carcere civile dove vengono internati i peggiori delinquenti. Questo non era certamente la ricompensa che ci si poteva aspettare dopo aver rovinata la vita e la carriera.

Pardoni la seccatura: se Lei potesse giovare in qualche modo a mio figlio avrebbe tutta la gratitudine mia e quella di una madre che si dispera per tanta iniqua sofferenza e per tanto disonore che ne viene alla famiglia.

Con i nostri migliori ossequii.

devotissimo

Michele Previtali

C. Previtali

ho il piacere di comunicarLe che ho fatto
intercedere il sottosegretario per la guerra del
che come occorresse al suo figlio.

Sono certo che il sottosegretario porterà
altri in proposito.

Per far il mio affetto al saluto al suo
figlio e gli dica di non rassegnarsi. Ne
abbiamo una grande di peggio. *Michele Previtali*
Cec. 12 di Milano

ALBERGO CENTRALE E TERME

S. OMOBONO IMAGNA

(BERGAMO)

FONTI SOLFOROSE

PR. DR. CAV. U. PREVITALI

Caro Capitano

Si prego scusare, se non

si sono subito a trovare prima di lasciare Roma
Ma non ho potuto far diversamente, dato che non
annunciare fin il vostro indirizzo, e solo ora e forse
si ripartire ante non riuscito a mettermelo. E
per conseguenza. Dopo subito ad importanti
circostanze mi favore. Ho saputo, tramite miei
compagni, che siete ritornare sui documenti, che
saranno anche gli effetti amministrativi. Perio si
proprio e non si costu troppo sacrificio
volentieri inviare. Con tutte speranze di salute e di
unire un infinito di belle cose, uno dei vostri
più affetti fauchisti

Previtali Vittorio

Previtali Vittorio

S. Omobono Albergo Centrale Bergamo cl. 17

ALBERGO CENTRALE E TERME

S. OMOBONO IMAGNA

(BERGAMO)

FONTI SOLFOROSE

PR. DR. CAV. U. PREVITALI

A. Amobono 15-10-945.

Carissimo Sig. Capitano

Devo che alle mie premesse non ho avuto risposta. E pensando, che per il cattivo funzionamento dei mezzi di trasporto sia stata rinviata. Come a rinnovare la richiesta; e per conseguenza ad imbarcarsi. Vorrei esser in possesso di quella dichiarazione da voi richiesta, e tutti i miei compagni; che serve anche agli effetti amministrativi. Sento per me e di maniera impropria. E rinvio io mi trovo in completo disordine; e faccio in impossibilità di farne da voi. Vi prego di essere tanto gentile di volermi inviare. In tale attesa, vi saluto e ricordo un vostro affettuoso saluto (con tutta archibugio).

Primito Pittorio

Primito Pittorio

Albergo Centrale

S. Omobono Bergamo

In attesa - attendete.
ricominciamento partigiano

Caro signor Capitano

Tuoi promette certo ricevuto quest'oggi

Primito in lo modo segno che le occorre qualche
cosa. E oggetti non avete detto la mattina fu
persona maggiormente e chi ei si deve rivolgere
o meglio, alle persone a cui si ha maggiore
fiducia. Col e fu presto che mi non occorre
ad importunari. Ho avuto di avere con quel
documentato ritornarmi da voi, la corrispondenza
della differenza, tuttavia, nel primo tempo in
definitiva. Ma è come si vuol dire, fare un
fuso nell'acqua. Per questo chiedere da voi il
modo col quale poter precipitare questi affari. In tutte
altre mio si mira migliori sempre ed sempre

Primito,

Crochi

ALBERGO CENTRALE E TERME
S. OMOBONO IMAGNA
(BERGAMO)
FONTI SOLFOROSE
Pr. DR. CAV. U. PREVITALI

Cyrieo dei Capponi

sono finalmente stato liberato in
libertà dopo 45 giorni di dura prigionia.
Sono lieto di poter godere un po' di riposo.
Il mio stato di salute è in pieno di scarse
se non so superamento un po' più alto solo.
Con la speranza di poter presto rivedere in patria
i migliori amici di buon salute e Capponi

Antonio Capponi

Omobono 25-11-945



S. OMOBONO IMAGNA - (Bergamo) - m. 506 s.m. - Stazione climatica

Famiglia Previtali

S. Omobono

Bergamo

Caro

Con la certezza che potete
ottenere salute. Vi auguro un
anno che vi farà dimenticare
le amare tristezze degli anni best
passati. Salut. e cordialità.
Vostro devoto Previtali

S. Omobono 22. 1866